

# Polizze catastrofali, dopo la legge salgono i prezzi

di Anna Messia

DS6901

«Abbiamo rifatto tre volte in pochi mesi i prezzi delle nuove polizze, cambiandoli ogni volta e a breve faremo una quarta versione». Sta in queste poche parole, pronunciate in via riservata da un manager di primo livello di una primaria compagnia di assicurazione, il senso dell'incertezza che si è venuta a creare intorno all'obbligo delle imprese di assicurarsi contro i rischi catastrofali previsto dalla legge di Bilancio 2024.

Al momento in cui va in stampa questo giornale, la scadenza per allinearsi alle nuove regole, sia da parte delle assicurazioni sia da parte delle imprese, resta fissata per lunedì 31 marzo. Ma dopo il pressing di Confindustria e Confcommercio il governo sta concretamente valutando un nuovo rinvio che si aggiungerebbe alla prima proroga che ha già spostato la partenza dell'obbligo da fine 2024 a fine marzo. Una riunione è prevista al riguardo al Ministero delle Imprese e del Made in Italy per mercoledì 26 marzo e c'è chi ipotizza una via d'uscita alternativa che possa evitare di congelare ancora una volta l'avvio dell'obbligo. «Si potrebbe pensare di lasciare invariata la data del 31 marzo spostando in avanti soltanto le penalizzazioni per le imprese che non dovessero adeguarsi in tempo», il ragionamento in atto. In altri termini la data del 31 marzo non cambierebbe, ma verrebbe posticipato solo l'«effetto sanzionatorio» per le imprese senza copertura assicurativa, ovvero l'impossibilità di accedere a contributi e sovvenzioni pubbliche, previsti dalla legge. Si vedrà cosa deciderà di fare il governo ma è evidente che, prima si parta e prima il mercato comincerà a dare concretezza a norme che finora sono rimaste sulla carta, facendo chiarezza su come le nuove regole andranno applicate e ovviamente sui prezzi delle polizze. «Solo un'ampia diffusione della copertura tra le imprese potrà limitare i rischi di selezione avversa, assicurare una corretta mutualizzazione e contenere i prezzi», ha chiarito al riguardo nei giorni scorsi il segretario generale di Ivass, Stefano De Polis, in un convegno sul tema catastrofali. Come dire che, almeno in questa prima fa-

se, i prezzi potrebbero salire considerevolmente rispetto alle polizze attualmente in commercio contro le catastrofi naturali. «La nostra azienda era già coperta per eventi catastrofali come terremoti, inondazioni, alluvioni e allagamenti, mentre il rischio di vento forte è incluso in una diversa tipologia di polizza. Sul fronte economico, oggi sosteniamo un costo assicurativo pari allo 0,01%, in valore assoluto circa 500 euro l'anno per la copertura dei beni contenuti nell'immobile», dice Michela Pancaldi, presidente e direttore commerciale di Tecnocupole Pancaldi storica azienda di Bologna che produce lucernari e sistemi di ventilazione, «Con le condizioni previste dal decreto, i tassi salirebbero fino allo 0,22%, generando un aumento significativo dell'onere annuo».

Anche se le due polizze non sono confrontabili, spiega Flavio Sestilli, presidente di Aiba, l'associazione che rappresenta i broker di assicurazione. «Nel nuovo assetto cambiano le definizioni. Per esempio quando si parla di fabbricato che secondo la nuova legge deve includere anche gli impianti, come gli ascensori, i condizionatori o i sistemi di trasmissione», prosegue. «Novità che costringeranno il mercato a rifare tanti calcoli e a cambiare prassi ormai consolidate». Viene poi chiarito che, nella copertura obbligatoria, che include i danni per alluvioni, inondazioni, esondazioni, frane e sisma, sono escluse invece la grandine, il vento e le bombe d'acqua, ovvero gli allagamenti, sempre più frequenti, dovuti all'impossibilità del suolo di assorbire l'accumulo di acqua causato da piogge brevi ma di elevatissima intensità.

C'è poi un altro aspetto della norma che potrebbe generare incertezza. «Nel caso dei terreni assicurati la nuova legge include anche la copertura dei costi di ripristino e di bonifica», osserva Sestilli, «con questi ultimi che possono essere molto variabili e onerosi». Per le compagnie assicurative sarà quindi una sfida riuscire a calcolarli e includerli evitando di alzare troppo i costi delle polizze. E vale la pena ricordare che, per le compagnie, è previsto un obbligo a contrarre, ovvero ad assicurare qualunque impresa, con una multa, in caso di violazione, compresa tra 100 mila e 500 mila euro. (riproduzione riservata)

## LO SCENARIO IN ITALIA DELLE ASSICURAZIONI CATASTROFALI

	Assicurate contro terremoti	Assicurate contro alluvioni
Microimprese (fino a 9 dipendenti)	5,6%	2%
Piccole imprese (10-49 dipendenti)	22,8%	19,7%
Media imprese (50-249 dipendenti)	69,2%	71,5%
Grandi imprese (>250 dipendenti)	88,8%	84,9%

Fonte: elaborazione Aiba

Withub

